

# Il presidente regionale under 40 «Dalla nostra Isola scossa generazionale contro la burocrazia»

*Dal nostro inviato*

**CAPRI. A lei, Giovanni Soffietti, presidente regionale dei giovani industriali, spetta il compito di tirare le somme.**

«Siamo soddisfatti. La Sardegna è stata protagonista con i suoi imprenditori, con la presenza del Governatore Cappellacci ma anche con le parole dei ministri che sono intervenuti citando l'Isola a proposito dei fondi europei e del caso Sulcis».

**Che messaggio crede di aver portato, dall'Isola?**

«La voglia di una scossa generazionale per cambiare le sorti di un popolo sardo selvaggiamente ferito dalla crisi e da una classe di burocrati incompetenti e resi arroganti da sproporzionate rendite di posizione».

**Come si possono avvicinare alla ripresa i comparti nevralgici dell'Isola?**

«Il turismo, per esempio, oltre a sviluppare il Pil utilizzando e tutelando la bellezza dell'Isola deve, parallelamente, promuovere i prodotti agroalimentari. Poi la new economy, l'Ict, le start up tecnologiche».

**Saprete cogliere i frutti delle nuove misure del Governo sulle start up?**

«Me lo auguro. Sono gli

unici settori che in Sardegna non sono frenati dalle carenze infrastrutturali: non soffrono il problema della logistica, dell'energia e accusano meno di altri il problema dell'accesso al credito».

**E che spinta possono dare all'economia sarda?**

«Contribuire all'innovazione degli altri tre settori: industria, agroalimentare, turismo».

**I giovani sardi sono più "disoccupati" o più "imprenditori mancati"?**

«Oggi è difficile fare impresa. La complessità delle leggi, della burocrazia e della giustizia, unita all'irragionevole pressione fiscale sono nemici dell'impresa».

**Il monito inaugurale - via i ladri e gli ignoranti dalla politica - ha suscitato molte polemiche. Condividi le parole del presidente Morelli?**

«Assolutamente. E aggiungo: va bene il rigore per combattere l'evasione, che lo stesso rigore sia utilizzato per eliminare gli sprechi».

**I giovani sardi. Colpe e meriti.**

«Colpe poche ma hanno una responsabilità. Sono il presente e il futuro di un'Isola che deve tornare a crescere per uscire dalla cultura della spesa pubblica e dell'assistenzialismo». (e. z.)